

# Private equity, siglate 46 operazioni ad aprile e maggio

di Marco Capponi

Il potenziale investimento da 9,3 miliardi di euro (8,2 già certi) effettuato da Cdp Equity, Blackstone e Macquarie per l'acquisto di Autostrade per l'Italia rappresenta solo l'operazione più eclatante di un bimestre solido per il mercato del private equity italiano. Il consueto censimento dell'Osservatorio Pem di Liuc-Università Cattaneo, in collaborazione con Deloitte, Eos Investment Management, Fondo Italiano d'Investimento Sgr, McDermott Will&Emery, Unicredit e Value Italy Sgr, ha infatti mappato ad aprile e maggio 46 nuovi investimenti, quasi il doppio rispetto ai 26 del corrispondente periodo del 2020. Deal che mostrano una predominanza delle operazioni di buy-out: i due terzi del totale sono riconducibili a questa tipologia. Le aziende target sono rappresentative soprattutto di prodotti per l'industria (26%), seguiti da Ict (22%) e cleantech (22%), a dimostrazione del crescente ruolo dei cosiddetti megatrend (sostenibilità e innovazione digitale) anche per gli operatori del private equity. L'Osservatorio ha rilevato inoltre un apporto importante dei player internazionali: il 43% delle operazioni sono riconducibili a loro. «A quasi un anno e mezzo dall'inizio della pandemia», ha commentato **Ciro Mongillo, ceo**

e founding partner di Eos Investment Management, «gli investimenti alternativi hanno mostrato tutta la loro resilienza, soprattutto per il comparto delle infrastrutture a energia pulita». Sebbene alcuni settori abbiano sofferto più di altri gli effetti dell'emergenza sanitaria, ha evidenziato il manager, «complessivamente l'industria ha retto l'urto, anche grazie al contributo manageriale e finanziario dei gestori».

Oltre al già citato deal Aspi, l'Osservatorio Pem ha censito nel bimestre altre operazioni rilevanti, come il buy-out di Cvc Capital Partners sul 100% di Bip-Business Integration Partners. Ancora, l'ingresso di Nb Aurora al 30% in Veneta Cucine, per un valore di 36 milioni, a sostegno del piano di sviluppo aziendale, e l'intervento di Oxy Capital e Illimity per la ristrutturazione di Gpack, azienda specializzata in scatole e astucci di cartone. Rilevante, infine, l'ingresso di Progressio Sgr nella maggioranza del capitale della società di attacchi per sci Atk Sports. A margine, Pem ha poi avviato la mappatura delle operazioni italiane all'estero: nel bimestre in esame, si sono visti un'acquisizione diretta in Inghilterra da parte di Hat Sgr e sei add-on, il più importante dei quali è stato l'acquisto di Streaming Well Motion Agency da parte di Healthcare Group, sotto la regia di Fondo Italiano di Investimento Sgr. (riproduzione riservata)

SE L'EXIT NON DECOLLERÀ ENTRO FINE LUGLIO, IL MEF DOVRÀ PUNTELLARE LA BANCA

## Mps, il Tesoro rischia l'aumento

Ieri il cda ha analizzato le richieste di Bce. L'ipotesi di un nuovo esborso dello Stato. Le manovre su Anima

di Luca Castellani

Il pressing della Banca Centrale Europea potrebbe accelerare il processo di privatizzazione del Montepaschi o condurre il Tesoro a sborsare altri 200 milioni per puntellare l'istituto. Sono questi i due scenari che si profilano dopo che nei giorni scorsi Francoforte ha chiesto alla banca centrale di fissare la tempistica dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi. Ieri il consiglio di amministrazione avrebbe esaminato anche questo aumento ad altri temi tra cui il possibile rafforzamento della partnership con Anima. Dal febbraio il board aveva iniziato a discutere alla fine dello scorso anno, presentando un capital plan per ripristinare gli indicatori regolamentari. L'obiettivo avrebbe dovuto essere raggiunto con una misura in due fasi. La prima sarebbe stata l'emissione entro giugno di un bond CTA dell'importo di circa 500 milioni. La seconda un aumento di capitale da almeno 1,5 miliardi in cui evolverebbe il Tesoro anziché giocare un ruolo decisivo. Sul piano nei mesi scorsi il mercato in lungo confronto con la Bce che ad oggi non ha però ancora autorizzato la strategia di Siena.

Al contrario Francoforte ha chiesto ulteriori dettagli, in particolare in merito alla tempistica che la banca dovrà accettare. Sembra infatti che la visita di Siena per un rafforzamento patrimoniale entro la fine del mese non venga mai in porto. Anche perché, nel frattempo, alla fine di luglio l'Eba si riunirà i risultati della visita non in merito ai punti a livello di capitale non emerge nel bilancio. Anche perché, nel frattempo, alla fine di luglio l'Eba si riunirà i risultati della visita non in merito ai punti a livello di capitale non emerge nel bilancio. Anche perché, nel frattempo, alla fine di luglio l'Eba si riunirà i risultati della visita non in merito ai punti a livello di capitale non emerge nel bilancio.

### Equita e Cordusio lanciano Eftif sulle pmi italiane

di Alberto Chimenti

Equita Capital e il Fondo Sino, venture capitalist, hanno lanciato l'Eftif Equita Smart Capital. Si tratta di un fondo di private equity focalizzato su piccole e medie imprese italiane, con una durata prevista di sei anni. Il fondo è strutturato in due fasi: la prima prevede benefici fiscali per i sottoscrittori. Il fondo è secondo quanto riferisce l'agenzia MF (Mondadori) benefica del ministero di Sviluppo Economico e successore, oltre che del credito d'imposta pari al 30% delle emittenti, di iniziative realizzate su importi sottoscritti nel 2021. La strategia d'investimento sarà volta a selezionare promotori «esperti e flessibili», a beneficio dei clienti stessi. Il fondo investirà soprattutto in imprese private, anche in aziende quotate o quotate, quest'ultimo con una capitalizzazione di mercato inferiore a 500 milioni, ad oggetto delle loro attività di ricerca e sviluppo. Il fondo è gestito da Equita Capital e Cordusio. La strategia di investimento prevede un giro di 200 milioni di euro, con una durata di sei anni. Il fondo è strutturato in due fasi: la prima prevede benefici fiscali per i sottoscrittori. Il fondo è secondo quanto riferisce l'agenzia MF (Mondadori) benefica del ministero di Sviluppo Economico e successore, oltre che del credito d'imposta pari al 30% delle emittenti, di iniziative realizzate su importi sottoscritti nel 2021. La strategia d'investimento sarà volta a selezionare promotori «esperti e flessibili», a beneficio dei clienti stessi. Il fondo investirà soprattutto in imprese private, anche in aziende quotate o quotate, quest'ultimo con una capitalizzazione di mercato inferiore a 500 milioni, ad oggetto delle loro attività di ricerca e sviluppo. Il fondo è gestito da Equita Capital e Cordusio.



### Private equity, siglate 46 operazioni ad aprile e maggio

di Marco Capponi

Il potenziale investimento da 9,3 miliardi di euro (8,2 già certi) effettuato da Cdp Equity, Blackstone e Macquarie per l'acquisto di Autostrade per l'Italia rappresenta solo l'operazione più eclatante di un bimestre solido per il mercato del private equity italiano. Il consueto censimento dell'Osservatorio Pem di Liuc-Università Cattaneo, in collaborazione con Deloitte, Eos Investment Management, Fondo Italiano d'Investimento Sgr, McDermott Will&Emery, Unicredit e Value Italy Sgr, ha infatti mappato ad aprile e maggio 46 nuovi investimenti, quasi il doppio rispetto ai 26 del corrispondente periodo del 2020. Deal che mostrano una predominanza delle operazioni di buy-out: i due terzi del totale sono riconducibili a questa tipologia. Le aziende target sono rappresentative soprattutto di prodotti per l'industria (26%), seguiti da Ict (22%) e cleantech (22%), a dimostrazione del crescente ruolo dei cosiddetti megatrend (sostenibilità e innovazione digitale) anche per gli operatori del private equity. L'Osservatorio ha rilevato inoltre un apporto importante dei player internazionali: il 43% delle operazioni sono riconducibili a loro. «A quasi un anno e mezzo dall'inizio della pandemia», ha commentato **Ciro Mongillo, ceo**

in un secondo momento a via e, e, e d e r e b e sul mercato diversi permessi dell'attivo sia per ottemperare alle richieste dell'Antitrust sia per rendere meno impopolare il boccone. Qualcosa di simile insomma a quanto fatto lo scorso anno da Intesa Sanpaolo che, dopo la comprata di UniCredit, ha ceduto 650 operatori del gruppo lombardo a Bper per ottemperare agli impegni presi con l'Antitrust.

Se nella soluzione perdono ancora molte incognite a partire dalla disponibilità di un nuovo impedito Unicredit a rafforzare il Tesoro. Il progetto è già fatto nel modo di diversi indicatori, da Banca Bper a Bper, dal Mediocredito Centrale alle Bce. Non è detto però che il solo modo per uscire da questa situazione sia il progetto di un piano B che prevede una serie di misure per la riduzione del debito. Il progetto potrebbe appellarsi all'articolo 32 della direttiva di riforma delle banche. Il progetto di fondi pubblici è anche per far fronte a catturare il capitale emerso a seguito di uno stress test. In questo paradosso caso infatti l'intervento attivo avrebbe la procedura di insolvenza, visto che non consentirebbe un vantaggio per l'istituto. (riproduzione riservata)